

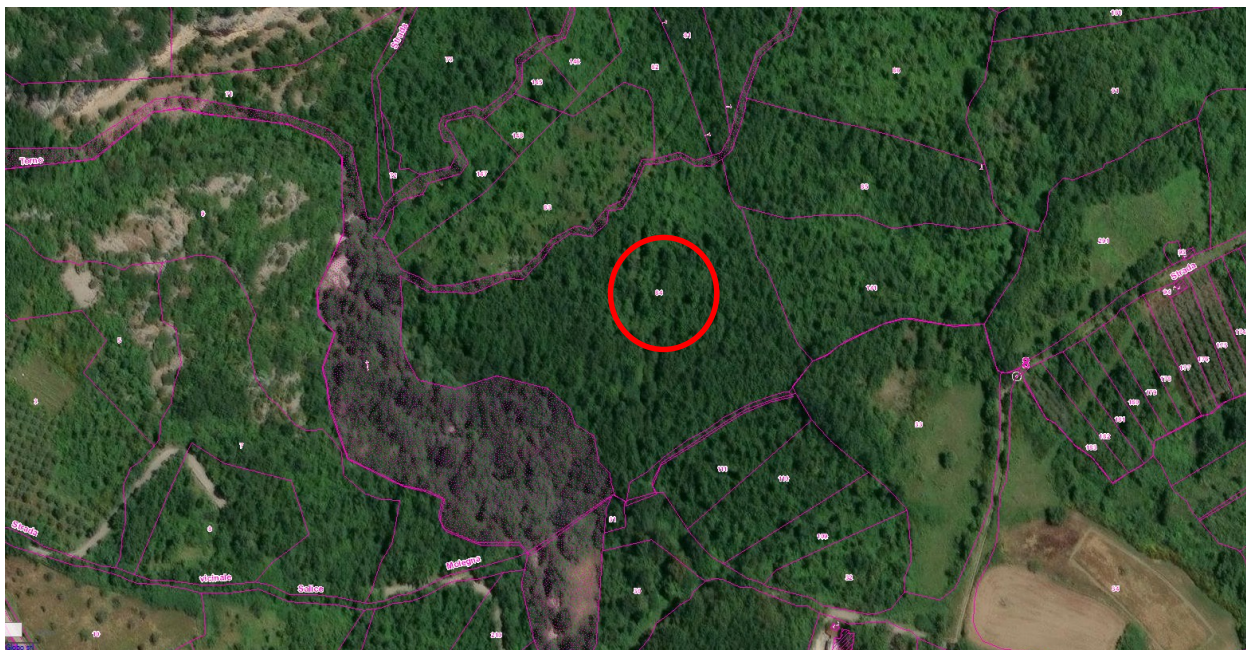
RELAZION DI TAGLIO

Comune di CAMPORA Legge Regionale 11/96 Art. 17

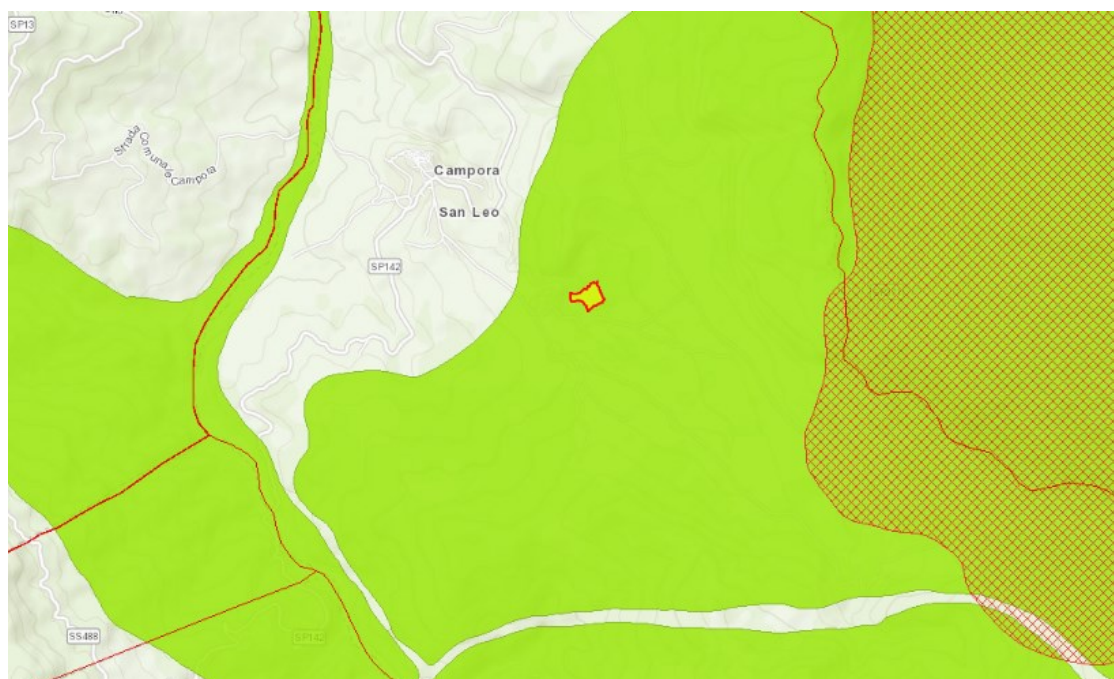
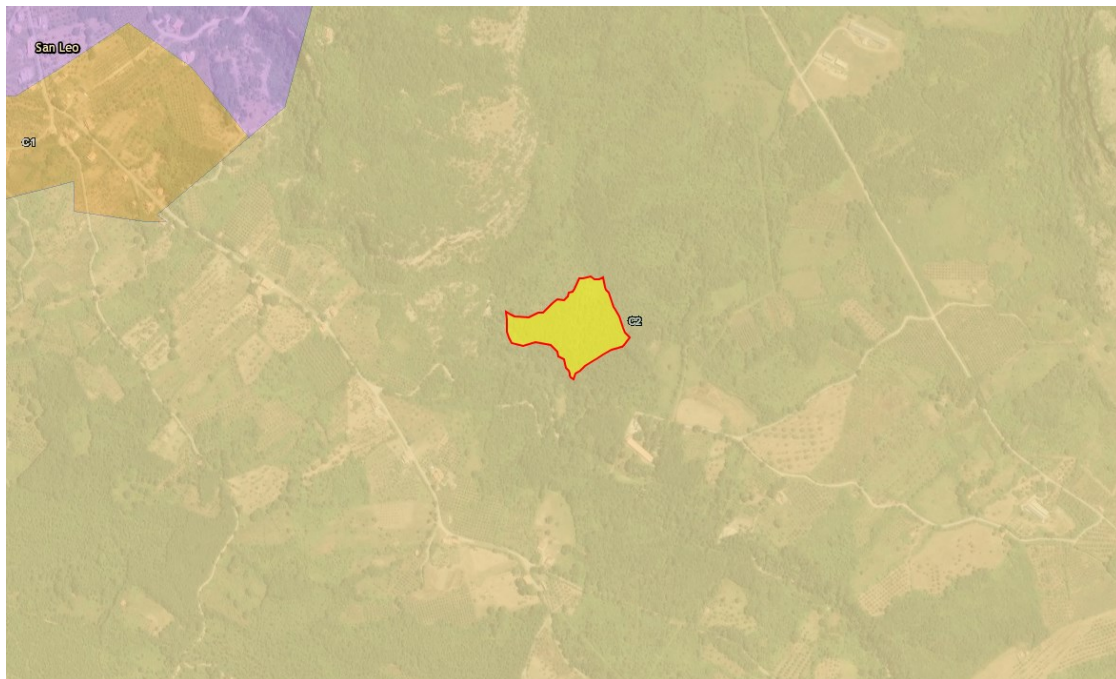
GENERALITÀ

Il Bosco sorge in località "SALICE." in Agro del Comune di Campora situato a circa km 2.5 dal centro abitato di Campora raggiungibile tramite strada comunale Asfaltata e strada interpoderale in terra battuta. Il territorio del Comune di Campora si colloca nel settore sud-orientale della provincia di Salerno in corrispondenza dell'alta Valle del fiume Mennonia presentando una posizione baricentrica rispetto ai centri costieri e alle vette più elevate del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, tra le quali spiccano il Massiccio del Cervati, meglio noto come il "tetto della Campania" con i suoi 1.898 m ed il Massiccio del Monte Gelbison (1.705 m). Dal punto di vista della viabilità il Comune di Campora è raggiungibile attraverso l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, uscendo allo svincolo di Padula-Buonabitacolo e seguendo le indicazioni per Vallo della Lucania oppure, provenendo da Salerno, lungo la variante alla s.s. 18 uscendo a Vallo della Lucania e seguendo le indicazioni per Campora. Il bosco in questione ricade nel perimetro del parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni in zona C2

(Comune Di Campora Foglio 8 particella 84)



Il bosco in questione non ricade nel perimetro del parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano in zona C2 e ricade nel sito rete natura 2000 in zona ZSC IT8050024 **MONTE CENRVATI,CENTAURINO E MONTAGNE DI LAURINO**.



CARATTERISTICHE SOPRASSUOLO

Il soprassuolo è caratterizzato da un ceduo di età circa 23-24 anni su una superficie di ha 02.24.96 , dove si distinguono uniche zone;

il bosco in questione è misto di Cerro e macchia mediterranea con sporadica presenza di piante di orniello. Il bosco si presenta a struttura regolare e densità colma con buona selezione dei polloni in numero medio di 1-2 per ceppaia. Lo stato vegetativo è buono. La matricinatura è buona , presenza di piante da seme allo stadio di maturità fisiologica. Lo strato arbustivo è costituito da erica, corniolo, rovo, edera e pungitopo, lo strato erbaceo è rado, composto da brachipodio, geranio, ciclamino, viola e carex. In modo particolare il bosco è puro per il 75% da Cerro. L'orniello occupa circa il 10 % della superficie boscata un po' presente nella zona a SUD della proprietà. Erica occupa il 15 % della superficie boscata presente nella parte a monte della zona oggetto di taglio.



TIPO DI INTERVENTO

L' intervento selvicolturale che verrà attuato, è quello del taglio di ceduzione, con rilascio di matricine ad così come indicato all' art. 24 dell' Allegato C “Prescrizioni di massima e di polizia forestale” della Legge Regionale n.11 del 17/05/1996.

Nel caso specifico, saranno rilasciate mediamente circa 70-80 matricine ad ettaro. Tale valore tende ad aumentare nelle zone più ripide ed a diminuire nelle zone meno acclivi, resta comunque complessivamente superiore al minimo prescritto per il fatto che nella martellata delle piante da rilasciare si è scelto di preservare dal taglio anche individui di piccole dimensioni. La matricinatura derivante dalla passata utilizzazione è estremamente rada, da ciò deriva il fatto che pochissime sono le matricine presenti che sono state martellate per l'abbattimento del precedente turno

Il taglio delle piante avverrà con motosega a catena. L'intervento verrà realizzato nel seguente modo:

a) Abbattimento:

l'abbattimento sarà eseguito tramite la recisione delle piante. Il taglio sarà eseguito il più vicino possibile al suolo. I polloni che nasceranno rasoterra e vicini al terreno avranno, così, una maggiore probabilità di autoradicazione.

b) Allestimento:

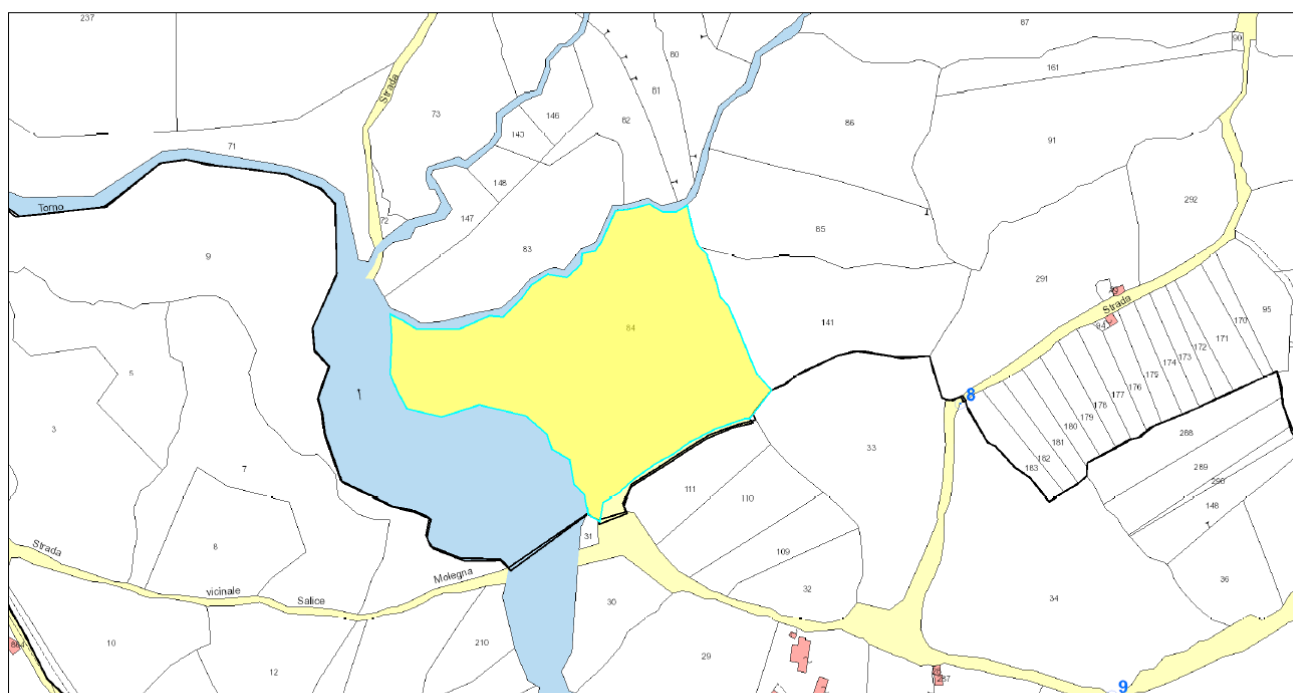
l'allestimento (taglio e sramatura del materiale legnoso) sarà effettuato sul letto di caduta. I residui di lavorazione (ramaglia) saranno accumulati ordinatamente in piccole cataste e distribuite su tutta la superficie del lotto evitando di ricoprire le ceppaie. In questo modo saranno favoriti gli insetti saproxilici e tutte quelle specie (animali e vegetali) che utilizzano il legno morto come substrato, nutrimento e rifugio. Inoltre l'importanza del legno morto in foresta per la funzionalità dell'ecosistema è testimoniata da un numero crescente di studi e ricerche che evidenziano come questo elemento partecipi a innumerevoli processi naturali riguardanti il ciclo dei nutrienti e il ciclo idrogeologico, in particolare l'erosione superficiale.

c) Concentramento ed esbosco:

il trattore sarà il mezzo per l'esbosco. Il materiale legnoso sarà trasportato dal letto di caduta direttamente al piazzale di carico posto nella proprietà in prossimità della strada adiacente al fondo. Non saranno aperte ulteriori piste.

Le chiarie che rompono la continuità del bosco, sono caratterizzate da fisionomie erbacee di elevato valore naturalistico e dalla presenza di una ricca carica di insetti. Nel corso dell'utilizzazione, in queste aree saranno impediti il libero transito dei mezzi meccanici e altre possibili interferenze negative con il cantiere forestale.

Catasto



novembre 21, 2024

